

Impressum

Testi e concetto

Weiße Rose Stiftung e.V.

Weiße Rose Stiftung e.V.

Ludwig-Maximilians-Universität

Geschwister-Scholl-Platz 1

D-80539 München

Telefono: +49 (0)89 / 2180-5678, 2180-5359

Telefax: +49 (0)89 / 2180-5346

info@weisse-rose-stiftung.de

www.weisse-rose-stiftung.de

www.facebook.com/WeisseRoseStiftung



La Rosa Bianca

Informazioni tra il
gruppo di resistenza La Rosa Bianca

Weiße Rose Stiftung e.V.,
Monaco di Baviera

Tra il 1942 e il 1943 alcuni studenti e un professore di filosofia dell'Università Ludwig-Maximilian di Monaco di Baviera richiamarono alla resistenza contro la dittatura nazista attraverso la diffusione di volantini. Mossi da motivi religiosi e umanitari, denunciarono la guerra, l'oppressione e gli atti criminali dei nazisti, con l'ammonimento: "Chiunque non si impegna nella liberazione della Germania dalla dittatura nazional-socialista, è corresponsabile!"

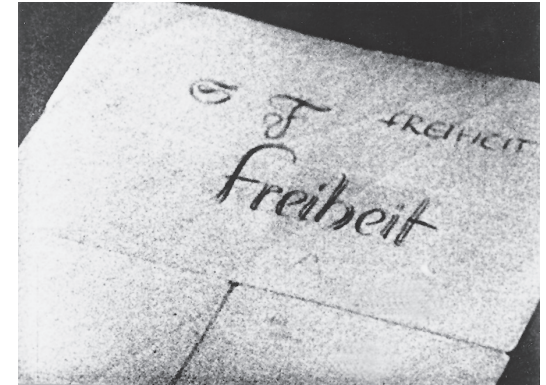
Nell'estate del 1942 gli studenti di medicina Hans Scholl e Alexander Schmorell scrissero e diffusero i primi quattro "Volantini della Rosa Bianca" a Monaco di Baviera. Il secondo volantino denunciava l'uccisione della popolazione ebrea in Polonia: "Qui vediamo il crimine più terribile contro la dignità dell'uomo al quale non può esserne paragonato un altro nella storia dell'umanità". Sconcertati dalla condizione apatica in cui si trovano i tedeschi, nel quarto volantino annunciarono: "Non taceremo, siamo la vostra cattiva coscienza, la Rosa Bianca non vi lascerà in pace!" Il quinto volantino intitolato "Richiamo a tutti i tedeschi" comparve nel gennaio 1943 e venne diffuso in gran numero grazie all'aiuto di Sophie Scholl, Willi Graf e di altri amici in varie città tedesche e austriache. Il gruppo di resistenza difendeva un chiaro programma politico: "Libertà di parola, libertà di confessione, difesa del singolo cittadino dall'arbitrio della violenza criminale di stato: queste sono le pietre miliari della nuova Europa". Intanto, di notte, Hans Scholl, Alexander Schmorell e Willi Graf scrivevano col catrame sulle facciate di molti edifici e dell'Università frasi come: "Hitler assassino di massa" o "Libertà".

Il professore Kurt Huber scrisse all'inizio del febbraio 1943 il sesto volantino: si trattava di un richiamo a tutti gli studenti a insorgere contro la dittatura nazista. Il 18 febbraio 1943 Hans e Sophie Scholl ne distribuirono molte copie all'interno dell'edificio principale dell'Università di Monaco poco prima della fine delle lezioni.

Vennero però scoperti dal bidello e denunciati alla Gestapo che intervenne immediatamente. La bozza per un nuovo volantino, scritta a mano, portò all'arresto anche di Christoph Probst.

Il 22 febbraio 1943 i tre studenti vennero condannati a morte e giustiziati mediante decapitazione nella prigione monacense di Stadelheim.

"Libertà", Sophie Scholl Sophie Scholl ha scritto sul retro del foglio del suo atto d'accusa.



A questi fatti seguì una lunga indagine da parte della polizia che portò a una serie di arresti. Nell'autunno del 1943 Alexander Schmorell, Willi Graf e il prof. Huber vennero condannati a morte dal Tribunale del popolo e giustiziati. Stessa sorte toccò allo studente di chimica Hans Leipelt che venne ucciso il 30 gennaio 1945: dopo la morte dei fratelli Scholl, assieme a Marie-Luise Jahn aveva ristampato e distribuito il sesto volantino. Altri sostenitori del gruppo di resistenza vennero condannati al carcere. Anche ad Amburgo le indagini portarono all'arresto di alcuni oppositori del regime che avevano diffuso volantini della Rosa Bianca.

Degli esemplari dei volantini e delle informazioni sulla Rosa Bianca raggiunsero l'estero già nell'estate del 1943. Alcuni giornali dell'esilio ne raccontarono la storia in Svezia, in Gran Bretagna, in Unione Sovietica e negli Stati Uniti. Nel luglio del 1943 Thomas Mann rese onore al gruppo di resistenza alla BBC. L'aeronautica britannica lasciò cadere cinque milioni di copie del sesto volantino sulle città del nord-ovest della Germania, con aggiunta una prefazione e il titolo "UN VOLANTINO TEDESCO Manifesto degli studenti di Monaco."

Oggi la Rosa Bianca è diventata simbolo di indipendenza spirituale, di libertà e di tolleranza. Il loro testamento è un incoraggiamento senza tempo a proteggere la dignità umana e ad impegnarsi contro la discriminazione, il razzismo e la violenza.